



FEBBRAIO 2024

Bollettino di
informazioni
stampato in proprio

CSD informa

Cogno Solidale e Democratica



2004-2024: I PRIMI VENT'ANNI DI CSD

Quest'anno ricorre il **ventennale della fondazione di CSD** (30 gennaio 2004). In realtà CSD era attiva già da qualche anno e, insieme ad altre associazioni e pezzi della sinistra colognese (Rifondazione Comunista, consiglieri comunali usciti dai DS dopo il "ribaltone" del sindaco Milan del 2001, iscritti ai DS e persone senza tessera di partito), aveva promosso l'esperienza del **"Forum Cittadino Permanente"**.

Purtroppo, nelle elezioni 2004 le logiche di partito prevalsero su una soluzione unitaria che avrebbe sicuramente portato alla vittoria (cambiando i destini della città) e il centro/sinistra si presentò diviso alle elezioni con diversi candidati. La scelta del Forum fu quella di candidare **Vittorio Beretta** come espressione della società civile e di una vasta area politica e sociale ben radicata nella città. I DS, sottraendosi a qualsiasi confronto, decisero di candidare Mario Soldano che andò al ballottaggio contro Capodici (Vittorio si fermò al 21,9%) e divenne Sindaco. L'esperienza del Forum proseguì per alcuni anni per poi esaurirsi.

Da allora CSD è stata sempre presente in Consiglio Comunale sia come forza di opposizione (2004/2009 e 2015/2022) sia come forza di governo (2010/2015).

Celebrare il ventennale di CSD è dunque un'occasione per ripercorrere **un'esperienza originale che ha tragiurato i cambiamenti radicali** intervenuti nella vita politica e sociale della nostra città e dell'Italia Intera. E' un'occasione per riflettere sull'impegno, la passione, la militanza e la partecipazione con la con-



sapevolezza che una parte dei fondatori ha preso altre strade e, accanto agli attivisti della prima ora, sono arrivate altre persone. In CSD convivono **anime diverse e diverse generazioni tenute insieme da valori condivisi come l'ascolto, il rispetto reciproco e la difesa dei beni comuni.**

SOMMARIO

I primi vent'anni di CSD	1
Mozione di CSD su Giulio Regeni	2
Nasce la Consulta Giovani: l'impegno di CSD	3
Il PGU presentato ai cittadini	4-5
Consultorio familiare	6
Vita di un medico di base	7-8
Le iniziative degli studenti del Da Vinci	8

I consiglieri di CSD presentano una mozione su GIULIO REGENI

Riportiamo alcuni stralci della Mozione per l'adesione alla campagna "Verità per Giulio Regeni" presentata per il Consiglio comunale del 21 febbraio 2024

Considerato che:

- a seguito della **rottura del rapporto di collaborazione tra i magistrati italiani e quelli egiziani**, il 10 dicembre 2020, la procura della Repubblica di Roma ha chiuso le indagini preliminari;
- il 25 maggio 2021 sono stati rinviati a giudizio **quattro agenti della National Security Agency egiziana**, i reati contestati comprendono il sequestro di persona pluriaggravato, il concorso in lesioni personali gravissime e l'omicidio, ma non il reato di tortura perché introdotto nel codice penale italiano solo nel 2017;
- i quattro agenti egiziani **indagati risultano irreperibili**, in quanto la magistratura egiziana non ne fornisce gli indirizzi di residenza, né concede ai magistrati italiani di essere presenti agli interrogatori nonostante i quattro indiziati siano iscritti nel registro degli indagati dal dicembre 2018 e la procura di Roma abbia inoltrato le richieste già con la rogatoria del 5 maggio 2019;
- il 20 febbraio 2024 riprenderà il processo ai quattro agenti dei servizi segreti egiziani accusati dell'omicidio del ricercatore italiano, **gli imputati sono accusati di lesioni personali aggravate, omicidio aggravato e sequestro di persona aggravato**;
- negli anni è proseguita la **scarsa collaborazione da parte del governo egiziano**, impegnato ad evitare che si faccia piena luce su quanto accaduto, e que-

sto nonostante il Governo Italiano abbia richiesto alle autorità egiziane il massimo impegno per l'accertamento della verità;

- l'ONG **Amnesty International sta portando avanti da otto anni la campagna "Verità per Giulio Regeni"** con l'obiettivo di fare piena luce sull'omicidio del giovane ricercatore italiano;

LA MOZIONE IMPEGNA

il Sindaco, la Giunta e il Consiglio Comunale a:

- **aderire alla campagna "Verità per Giulio Regeni"**, promossa da Amnesty International, attraverso l'esposizione, alla presenza delle istituzioni, dello **striscione recante la scritta "Verità per Giulio Regeni"** sulla facciata della sede del Comune di Cologno Monzese;
- organizzare un **evento di approfondimento** sulla tematica, con la presenza dei genitori di Giulio Regeni e dell'avvocata Alessandra Ballerini;
- **tenere alta l'attenzione sulla vicenda** e farsi promotore, ai diversi livelli istituzionali, della richiesta di verità per l'arresto, la sparizione, la tortura e l'omicidio di Giulio Regeni.

I consiglieri comunali
Bresciani Mario
Casiraghi Monica
Sangaletti Dorianò



Nasce la Consulta Giovani: l'impegno di CSD



Uno dei punti chiave del programma presentato dalla nostra coalizione - e uno dei principi cardine su cui si fonda CSD - è la **promozione della PARTECIPAZIONE tra la cittadinanza**, che diventa quindi parte attiva nella gestione della "**cosa pubblica**". Si tratta di un tema molto spesso sottovalutato, nonostante la sua fondamentale importanza: permette alle Istituzioni di mantenere il contatto con i propri cittadini, di individuarne i bisogni e le necessità con precisione e, soprattutto, di farsene carico in maniera efficace.

Eppure, nonostante la sua importanza, in questi ultimi anni **si è assistito ad un progressivo distacco tra cittadini, amministrazione e vita politica**, che si sta manifestando in ultimo in un calo costante dell'affluenza alle urne; dato che diventa ancora più rilevante e preoccupante quando riferito alle fasce più giovani della popolazione.

Per queste ragioni, tramite le **deleghe alla partecipazione e ai giovani conferite all'Assessore Arosio**, in questi mesi CSD ha iniziato a lavorare a degli **strumenti che possano coinvolgere tutto il tessuto sociale cittadino, cominciando proprio da coloro che sembrano rimanerne più ai margini: i GIOVANI.**

In questi anni sono diverse le Consulte Giovani nate nell'hinterland milanese e in ciascuna delle città in cui si sono costituite si

iniziano a vedere i primi, anche se a volte timidi, risultati. E' a queste consulte che **noi giovani di CSD** ci siamo ispirati per istituire la **CONSULTA COMUNALE DEI GIOVANI**, lavorando insieme nella stesura di un **Regolamento** che possa garantire a noi e ai nostri coetanei di interfacciarci in maniera diretta con l'Amministrazione Comunale, proponendo e promuovendo iniziative e politiche che rispecchino le nostre esigenze e che ci permettano di vivere appieno la nostra città.

Una Consulta dedicata quindi a tutti i cittadini e a tutte le cittadine di Cologno Monzese, dai 15 ai 29 anni, che potranno discutere, confrontarsi, eleggere un direttivo e costituire commissioni tematiche per portare avanti le proprie istanze.

Il suo Regolamento verrà prossimamente esaminato nell'apposita Commissione e in Consiglio Comunale, con l'obiettivo di avviare una nuova stagione politica in cui anche i più giovani possano mettersi in gioco in prima persona e generare idee che migliorino la nostra città.

*Marta Vitali, Andrea Arosio, Takla Moris,
Andrea Brunello, Mattia Pirillo.*



IL PIANO GENERALE DEL TRAFFICO URBANO PRESENTATO AI CITTADINI



Loredana Verzino
Assessora ai Lavori Pubblici

Nei mesi di febbraio e di marzo 2024 sono previsti gli incontri pubblici per spiegare ai cittadini il **Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU)** che l'amministrazione a breve adotterà definitivamente.

In data 08/06/2022 è stato pubblicato nell'Albo pretorio del Comune l'avviso di avvenuto *Avvio del procedimento di formazione degli atti del piano generale del traffico urbano (PGTU) unitamente alla verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)*.

Il Commissariamento dopo la caduta del governo cittadino a guida Rocchi ha bloccato l'iter e il PGTU non è stato approvato.

In questi giorni ha suscitato tanto dibattito la conferma dopo la **sperimentazione delle Zone 30 nel Comune di Bologna**. La decisione rientra in una delle tante strategie per migliorare e rendere più sicura la **mobilità urbana**. La ridu-

zione dei livelli di traffico urbano deve diventare un obiettivo politico prioritario per abbassare i livelli di **inquinamento** e la tutela della **salute** dei cittadini. I dati dell'Unione Europea parlano chiaro del rapporto fra incidentalità e tasso di motorizzazione in ambito urbano. In pratica la "Città 30" è un insieme di azioni per ridurre il carico del traffico urbano, e quindi gli incidenti anche mortali, si liberano spazi e si favorisce la mobilità lenta e ciclopedonale.

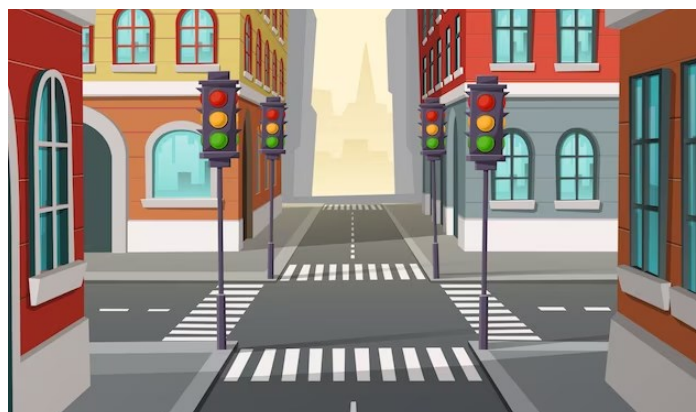
Che cos'è il PGTU?

È un progetto preliminare, **un piano quadro** di breve periodo (durata di due anni) che indica la politica intermodale, la funzionalità della viabilità principale e della viabilità locale destinata ai pedoni, il regolamento viario, le priorità di intervento.

Perché un PGTU?

I Comuni redigono questo documento in conformità alle **Direttive emanate dal Ministero** e da altri enti coinvolti a livello nazionale. La redazione del PGTU è accompagnata dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) con l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali per adottare piani e programmi per lo sviluppo sostenibile.

... segue a pag. 5



... segue da pag. 4

Per il Comune di Cologno Monzese sono stati **indicati i seguenti obiettivi**:

- ♣ sostegno della mobilità ciclabile, pedonale e ecocompatibile;
- ♣ riduzione della pressione del traffico e dell'incidentalità;
- ♣ ottimizzazione della politica della sosta
- ♣ rilancio del trasporto pubblico;
- ♣ riduzione dell'inquinamento da traffico;
- ♣ riqualificazione ambientale.

Il PGTU avrà impatto ed effetti:

- ♣ sulla rete della mobilità (riqualificazione di strade, modifica di intersezioni, piste ciclabili, opere di moderazione del traffico, individuazione di isole ambientali, etc.),
- ♣ per proteggere le utenze deboli,
- ♣ per migliorare l'offerta di trasporto pubblico su gomma;
- ♣ per incentivare in città le modalità di spostamento a maggiore sostenibilità ambientale (piedi e bicicletta, mobilità ecocompatibile e condivisa),
- ♣ per regolamentare la sosta.

La risoluzione del Parlamento Europeo, al fine di rafforzare il quadro per la mobilità urbana, il 03.04.2023 ha indicato molte azioni da mettere in campo per gli stati membri. Qui riportiamo un breve stralcio.

“1 l'UE sottolinea che la mobilità urbana è fondamentale per la qualità della vita delle persone e il funzionamento dell'economia; segnala che, per conseguire gli ambiziosi obiettivi economici, ambientali, digitali, sanitari e sociali dell'UE, la mobilità urbana nell'UE deve essere guidata da soluzioni di trasporto intelligenti, inclusive, salutarie, convenienti, competitive, sostenibili, senza soluzione di continuità e multimodali, tra cui linee ferroviarie, autobus e pullman sostenibili, soluzioni di car-sharing e di mobilità attiva e micro-mobilità; sottolinea che tali soluzioni di trasporto dovrebbero migliorare la vivibilità e le condizioni ambientali delle città e portare a livelli più elevati di soddisfazione”.

A Cologno Monzese l'approvazione del PGTU sarà un primo passo per cambiare quei comportamenti troppo radicati nei cittadini, alle regole si dovranno sommare molte iniziative di tipo culturale, scientifico e di offerta di maggiori servizi.

*Loredana Verzino
Assessora ai Lavori Pubblici*



CONSULTORIO FAMILIARE: una risorsa pubblica da difendere

Riapre il servizio in via Boccaccio



I consultori sono il frutto di importanti battaglie dei movimenti delle donne (Legge 405/75) e nascono come un luogo dal valore sociale, dove la multidisciplinarietà delle offerte incontra

e sostiene la molteplicità delle esigenze delle famiglie in tutte le sue componenti, dalle donne agli adolescenti, ai bambini e ai padri.

In questi momenti di grande fragilità del “sistema famiglia” è non solo necessario ma doveroso rivendicare al consultorio il suo **diverso ruolo rispetto alla semplice attività ambulatoriale**, la sua presa in carico della persona nella sua totalità in ogni fase della sua vita, in una forma pubblica e gratuita.

Nei consultori operano infatti **equipe composte**, oltre che da **ostetriche**, anche da **psicologi, assistenti sociali, medici, infermieri** che facendo rete sono la carta vincente affinché l’offerta dei servizi dedicati alla **prevenzione**, all’**educazione**, all’**assistenza**, all’**ascolto** non vengano a mancare.

Nel Consultorio i soggetti più deboli, quali donne straniere, possono trovare, in un **clima familiare**, spesso con la presenza di **mediatori culturali**, risposta alle loro domande di cura ed accompagnamento per l’accesso al servizio sanitario, così i giovani, nel rispetto della loro privacy, anche se **minorenni**, possono liberamente rivolgersi a specialisti che li affiancano in una **attività non solo diagnostica o terapeutica ma soprattutto preventiva**.

Purtroppo, come ci è stato segnalato da alcuni cittadini, **il nostro consultorio non ha potuto usufruire dallo scorso novembre della figura di una ginecologa** in sede, e questo ha limitato di molto i servizi offerti. Ho voluto approfondire personalmente la questione recandomi presso il **Poliambulatorio di via Boccaccio** dove mi sono state espone le criticità

e, soprattutto la necessità di aver in sede la figura di un ginecologo fisso, così da poter creare relazioni continuative con le persone incontrate, soprattutto giovani donne, per andar oltre la semplice prestazione specialistica, creando un rapporto di fiducia come è nello stile di un consultorio. Mi è stato riferito che già negli ultimi anni, dopo il pensionamento della storica ginecologa nel 2021, si era assistito ad una progressiva riduzione della presenza dello specialista, da quattro giorni a settimana al solo Lunedì, ed ora, con la richiesta di cambio di sede della sostituita, siamo rimasti privi di una figura centrale per il buon funzionamento del consultorio che garantisca che tutti i compiti previsti dalla legge 405 (poi ampliati per la Regione Lombardia con la legge regionale 44 del 1976 in materia di sessualità e con la legge nazionale 194/78) possano trovare adempimento senza dover rivolgersi ad altri consultori fuori città.

Dopo la **segnalazione all’ASST Nord Milano** dell’Amministrazione comunale di tale urgenza, in seguito ad un **incontro del Sindaco con il Direttore generale ASST**, una risposta è arrivata insieme all’**impegno di ripresa dell’attività condotta da un ginecologo/a del Presidio Ospedaliero di Sesto San Giovanni, presso il nostro consultorio di via Boccaccio 12, a partire già da Febbraio**.

Sperando in un servizio continuativo, migliorativo rispetto al più recente passato, sarà nostra cura monitorare le “risorse” affinché rispondano alle esigenze della cittadinanza.

Noi crediamo nel **valore “sociale” del consultorio** e vorremmo puntare ad un suo potenziamento consci che *“la salute è uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non la semplice assenza dello stato di malattia o infermità”* (OMS).

Monica Casiraghi
Consigliere comunale CSD

VITA DI UN MEDICO DI BASE A COLOGNO IN UN'ALTRA ERA



Saluto chi vuole eroicamente prendersi la voglia di continuare a fare il medico di base. Sono il **Dott. Sangalotti Dorian**, nato proprio a Cologno nel millennio passato (così fa più impressione),

nel lontano 1952 in via Negrinelli (chissà magari ci metteranno una targa anche se non aspiro a tanto perché sempre postuma).

Elementari frequentate in via Manzoni, piena di bambini veneti, pugliesi, lombardi, ecc. (già allora erano gli immigrati che arrivavano da altre regioni invece che dal mare).

Devo dire un arricchimento di usi, dialetti, ecc. e di assaggi di merende delle mamme.

Finite le elementari e le **scuole medie frequentate a Vimercate**, ho frequentato il **liceo scientifico al VOLTA di Milano**, nella sede staccata di Sesto S.G.

Dopo la maturità, scelsi la carriera **universitaria di medicina e chirurgia**. Nel frattempo, già al 3° anno, frequentavo il reparto di medicina dell'Ospedale di Vimercate in cui dopo la laurea nel 1978, ottenni il tirocinio in medicina interna (per cui sono abilitato) poi due specialità.

La medicina interna mi ha sempre attirato per cui pur facendo il medico di base ho frequentato la medicina interna all'Ospedale universitario San Raffaele per molti anni e poi ho ospitato nel mio studio molti giovani colleghi per il tirocinio pre-laurea.

Avrei potuto fare la carriera ospedaliera ma ho preferito la medicina del territorio per cui ho cominciato a **frequentare l'ambulatorio del dottor Malventano**, allora medico condotto (1978/79), dove si facevano anche piccola chirurgia e medicazioni per gli infortuni sul lavoro ovviamente meno gravi.

Ho fatto sostituzione di molti colleghi medici di base e l'Ufficiale sanitario in sostituzione, ingresso in colonie, vaccinazioni, medico necroscopo e, per

qualche anno, le guardie mediche.

Parliamo del 1978-79-80, guardie mediche che avevano la sede centrale nei locali AVIS, allora in via Milano.

Mi ricordo che **durante i periodi influenzali arrivavo in sede AVIS alle 14 e mi trovavo circa 20/25 visite domiciliari da fare**. Dopo il trauma mentale si partiva, si tornava alle 19/20 e spesso c'era un altro pacco di richieste forse più corposo, si rientrava verso le 23 e nel freddo cane d'inverno e caldo torrido in estate con coperte delle esercito che non valevano nulla e spesso alle 2 si ripartiva sino alla mattina, poi il lunedì si ripartiva con la routine quotidiana (allora ci chiamavano medici della mutua). Bel periodo, seppur gravoso, con i volontari dell'AVIS. Intanto **dal '79 avevo avuto la convenzione come medico di base**, raggiunto infine un numero di pazienti adeguato (pagati a quota capitaria) che garantivano una cifra per poter vivere, pagare affitti, spese, famiglia, ecc.

Il mio **primo ambulatorio fu in via NEGRINELLI** nei locali di proprietà delle pompe funebri e, per salire la scala da me, si passava davanti al magazzino con carri funebri e casse da morto in bella vista.

Scherzavo con i pazienti su questo, dicendo che in caso di decesso durante la visita non ci sarebbero stati problemi.

Poi mi spostai in uno studio mio in via Visconti ed infine riuscimmo a fare ciò che io ed il mio "compagno di scambi medici e sostituzioni reciproche (Malventano)" volevamo già da qualche anno: la **medicina di gruppo in via Cavour con i cari colleghi Crimella, Carbone e Malventano**. Gli ultimi due sono in pensione come me, perché a 70 anni il SSN ti obbliga a dimetterti. La mole di lavoro tra domiciliari, telefonate, ricette, e-mail, WhatsApp, le visite in ambulatorio dei pazienti è ed è stata davvero molta con la concentrazione sempre al massimo livello.

... segue a pag. 8

... segue da pag. 7

Il **periodo Covid poi è stato davvero terribile** per tutti, me lo sono preso ma dovevo lavorare lo stesso perché la situazione lo richiedeva e ho lavorato sino al 30.12.22 alla faccia del mio ente pensionistico sono ancora qui e DIO piacendo spero per un po' ancora.

Potrei raccontare molti aneddoti, a volte comici a volte drammatici, ma mi sono sempre detto che non **avrei mai scelto di fare altro nella vita**, poi i medici anziani come me hanno curato intere famiglie dai piccoli agli adulti ed infine i nonni (per i primi anni ho avuto molti bambini tra i pazienti poi passati al pediatra di base). Ognuno con un percorso di vita, di salute, di rapporti interpersonali che vanno al di là del lavoro, contatti umani spesso difficili da gestire anche per il medico che deve cercare sempre la soluzione migliore perché ogni persona è un "pianeta"

a sé e ti deve voler fare entrare e questo è possibile solo se ha fiducia.

Ora so che la situazione dei rapporti tra medici e pazienti è di molto cambiata forse per questo meglio che io sia in pensione.

La **sanità sta davvero cambiando**, molto più tecnologica, molto più avanti con il sapere e le soluzioni terapeutiche rispetto al '78, ma **una cosa devi fare sempre: ricordare che davanti hai una persona malata, preoccupata e che tu medico sei colui che deve prendersene cura** e guidarlo in un percorso che potrebbe anche essere infausto; ma sei anche colui, come è capitato spesso a me, che deve incoraggiare e sostenere perché lo conosci da tanto, magari da ragazzo e di te ha fiducia e **questa è in fondo l'essenza della mia professione**.

Dottor Sangaletti Dorianò

Da Cologno Monzese un Forte Segnale: le Studentesse e gli Studenti Promuovono Cultura di Rispetto e Impegno Sociale

Gli **studenti dell'Istituto Leonardo Da Vinci** di Cologno Monzese hanno iniziato il loro anno scolastico in modo straordinario, avviando le attività già a luglio in risposta al **tragico femminicidio** avvenuto il 29 luglio nella loro comunità. In collaborazione con l'Amministrazione Comunale, hanno organizzato la **commovente fiaccolata "in ricordo di Sofia"** il 2 agosto, coinvolgendo l'intera città. L'impatto di questo evento ha orientato la scelta del **tema culturale per l'anno scolastico: la sensibilizzazione contro la violenza di genere**. Il 29 settembre gli studenti hanno dedicato l'anno scolastico a Sofia Castelli, con un **corteo silenzioso** davanti a Villa Casati, manifestando un impegno deciso per **costruire una cultura basata sul rispetto, la non violenza e la tolleranza**.

La settimana precedente al 25 novembre, Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, è stata intensa per gli studenti dell'Istituto. In collaborazione con l'Amministrazione Comunale, la Biblioteca

Civica e le Forze dell'ordine, hanno organizzato l'**evento "Lecture contro il silenzio"**, il **convegno "Non ti lascio sola"** e contribuito all'organizzazione della **mostra "Come eri vestita"**.

La loro azione proattiva ha portato alla presentazione di una proposta al Consiglio di Istituto da parte dei rappresentanti degli studenti per **intitolare l'Auditorium dell'Istituto a Sofia Castelli e a tutte le vittime di femminicidio**.

Oltre a ciò, hanno partecipato a due importanti convegni: **"Noi, siamo noi"** in occasione della Giornata della Memoria e un incontro con Pinuccio Fazio, genitore di un giovane ucciso dalla Malavita a Bari Vecchia, nel contesto del percorso sulla legalità. Le studentesse e gli studenti dimostrano così un forte impegno sociale e culturale, promuovendo la consapevolezza e la riflessione nella comunità scolastica e oltre.

Takla Moris